

# ■ VILLA SAN GIOVANNI Le mareggiate portano un contenitore di notevoli dimensioni Il mare “dona” un fusto sospetto

*Era ancora sigillato ma ha destato allarme ed i vigili del fuoco lo hanno sequestrato*

**di CONSOLATA MAESANO**

VILLA SAN GIOVANNI – Amaro dono da parte del mare, con la complicità delle intense raffiche di vento, al borgo di Cannitello dove nel mattino di ieri un fusto metallico di considerevoli dimensioni (fortunatamente sigillato) si è arenato sulla battigia, in corrispondenza di piazza Aragona. L'inusuale ritrovamento ha generato molto stupore e allarme tra la popolazione villese, per il contenuto ancora ignoto del fusto.

I presenti hanno prontamente avvisato le forze dell'ordine: i vigili del fuoco e la capitaneria di porto hanno sequestrato il fusto, transennandone il perimetro. Al momento il fusto non è stato spostato, in questi giorni verranno effettuati tutti gli accertamenti del caso, che permetteranno di stabilire la natura del contenuto. Circa un anno fa, sempre a Cannitello, si era verificato un rinvenimento simile. Ma la memoria, soprattutto, va a quella domenica dell'aprile del 2017 quando, sempre presso il borgo villese, i fusti ritrovati raggiunsero le 11 unità: i contenitori erano privi di materiale alta-

mente tossico, una sorta di additivo per la pulizia delle navi.

Sulla loro confezione era ancora ben visibile il segnale d'avviso di alta tossicità. Villa, come tutte le città del mare, si ritrova a vivere dunque di nuovo un incubo fatto di veleno, in baia delle correnti impietose dello Stretto di Messina e, chissà, molto probabilmente orchestrato anche da navi che di proposito scelgono di abbandona-

re i rifiuti tossici tra le onde del mare. Come se non ci fosse già abbastanza inquinamento atmosferico: basta semplicemente stendere un lenzuolo in un qualsiasi punto nevralgico del traffico per vederlo subito annerito a causa dell'accumulo di sostanze inquinanti. Villa intanto tira un sospiro di sollievo per il fatto che il fusto sia arrivato sigillato e attende di sapere con ansia il suo contenuto e cerca, almeno per una notte di non pensare alle denunce dei medici di base e degli oncologi per l'esorbitante aumento di neoplasie tra la popolazione.

Il precedente  
dell'aprile  
del 2017 e quelle  
11 bombole



Il ritrovamento sulla spiaggia di Cannitello